



TRASFERIMENTO DEL TECNOCENTRO SECONDA FASE (per razionalizzazione immobiliare)

Come già sapete, l'Azienda ha comunicato, il 24 marzo scorso, la decisione di abbandonare il sito immobiliare del Tecnocentro per trasferire lavorazioni e addetti rispettivamente presso il palazzo uffici di Piazza San Domenico 1 e presso gli uffici di Via Zaccherini Alvisi.

Sempre come sapete, sia in seguito al volantino che in seguito all'assemblea del personale del 31 marzo, le Organizzazioni Sindacali, seppur con riserve già espresse sul fatto che si tratti di effettiva razionalizzazione (quando si razionalizza si accentra e non si spargono i lavoratori su due diverse localizzazioni...) **e sul fatto che l'onere dei costi fosse così pesante per l'Azienda**.....avevano posto precise domande relativamente a:

1. Spazi e vivibilità degli ambienti ai sensi delle normative di legge;
2. Servizio mensa;
3. Servizio navetta.

Circa il punto 1, così come deliberato nell'assemblea e su mandato assembleare, le Organizzazioni Sindacali hanno inviato, appena dopo Pasqua, apposita lettera all'Azienda e per conoscenza alla USL per avere conforto relativamente al tema suddetto; l'Azienda, si sappia, dopo oltre un mese non ha risposto alla lettera sindacale e, di conseguenza, le Organizzazioni Sindacali hanno scritto, questa volta, direttamente all'USL per porre la questione direttamente agli Organi competenti: spetterà all'USL intraprendere quindi le azioni conseguenti di norma e legge previste.

Circa il punto 2, a margine dell'incontro tenutosi lo scorso 1^a giugno presso la Provincia di Bologna e del quale vi aggiorneremo al riguardo, l'Azienda, che aveva previsto un incontro informativo il 31 maggio poi da aggiornare, ha ribadito che, **visti i numeri dei frequentatori della mensa del Tecnocentro, non ravvedono la necessità di istituire un servizio mensa** o servizi convenzionati (con buona pace degli addetti della mensa **e bar** che vedranno drasticamente calare il lavoro....); non sappiamo quando l'Azienda ha fatto queste rilevazioni sulle presenze in mensa e con quale metodo: **alla richiesta di esposizione non hanno dato riscontro.....e questa la dice veramente lunga !**

Circa il punto 3, l'Azienda ha dichiarato che è allo studio la creazione di un "hub" (che vuol dire, in italiano, punto di interscambio) nella zona degli uffici di via Zaccherini, dove, sfruttando il parcheggio esistente (non sappiamo di quanti posti) si possono prevedere servizi di mobilità (ancora da definire.....) da e verso il centro ovvero piazza S.Domenico; parrebbe che, al momento, lo studio sia ancora da definire e che, sul trasporto verso piazza S.Domenico, vi sarà un questionario, in autunno, che verrà sottoposto a tutti quelli che lavorano in centro (delle società del Gruppo IntesaSanpaolo) per mettere a punto, chissà quando, un servizio integrato di mobility management. In ogni caso, lo studio non terminerà prima della fine di ottobre come l'Azienda aveva annunciato a marzo: in sintesi, niente più navetta, **"che nel frattempo ognuno si arrangi..."**

In buona sostanza, come potete leggere, l'Azienda ha dimostrato **un comportamento di sostanziale disinteresse verso i lavoratori e i loro problemi dovuti alle scelte aziendali e scarso riguardo nei confronti delle Organizzazioni Sindacali.**

Ognuno di Voi, indipendentemente dal tema localizzazione e maggiore o minore vicinanza a casa, sarà comunque in grado di fare le proprie valutazioni in merito e trarre le relative conclusioni.

Nel frattempo, abbiamo posto, questo da alcuni mesi, il tema del potenziamento degli organici del polo bolognese di ISGS, alla luce del blocco del turn-over (mancata sostituzione degli esodi e pensionamenti), della mancanza di assunzioni e della prospettiva che, in seguito all'avvio dei nuovi poli che assorbiranno anche nostre lavorazioni (v. bonifici Italia sul polo di Potenza, ecc..) il polo bolognese sarà inevitabilmente destinato ad un graduale ridimensionamento sino all'estinzione per l'esiguità degli organici. Da oltre 10 anni non vediamo assunzioni e tutti i colleghi e le colleghe andate in pensione o esodo non sono stati rimpiazzati da nuove assunzioni, ma solo da piccole dosi di tempi determinati, che peraltro neanche sono stati confermati.

Di tutto ciò, e dei risultati negativi sul saldo occupazionale (al netto degli esodi e pensionamenti il saldo algebrico è Negativo !!) le Istituzioni locali non possono non essere coinvolte e soprattutto non essere messe a conoscenza del fenomeno.

Abbiamo quindi registrato, con soddisfazione, l'apertura e la volontà dell'Assessorato provinciale competente ad avviare uno stretto monitoraggio dei livelli occupazionali, anche a livello regionale, che ci permetta di poter fare vivere questa unità produttiva **oltre** un futuro di pensionamenti ed esodi (che la manovra del governo porterà sicuramente più avanti nel tempo) offrendo una prospettiva di ricambio generazionale ai nostri giovani e a questi territorio: su ciò, come detto sopra, **le Organizzazioni Sindacali hanno incassato la positiva accoglienza dell'Amministrazione Provinciale e ci aspettiamo quindi la convocazione ai tavoli di osservazione e controllo dell'occupazione, anche a livello regionale.**

Purtroppo, venendo al tema del Polo Tecnocentro, registrando l'ennesima chiusura e miopia aziendale non potremo fare a meno di valutare, con sempre maggiore attenzione, il ricorso in altre sedi per ottenere giusta soddisfazione a fronte del fatto che l'Azienda consegue cospicui risparmi ma non intende riconoscere nulla ai suoi lavoratori.

Pensiamo sia opportuno iniziare a valutare un percorso serio di apertura di una vertenza, che, sin da ora, possa trovare sbocco e manifestazione nell'atteggiamento in primis dei lavoratori, cominciando dal rispetto degli orari di lavoro, del lavoro semifestivo e festivo, delle reperibilità e quant'altro.

Infine, sotto il profilo normativo, ricordiamo che:

- a) l'Azienda dispone il trasferimento d'ufficio solo a fronte di manifeste esigenze tecniche, organizzative e produttive;
- b) i titolari di invalidità di tipo invalidante, i portatori di handicap e coloro che assistono familiari portatori di handicap hanno il diritto di fare presente le loro valutazioni e proposte all'Azienda in merito al trasferimento, con riguardo alla situazione personale e familiare;
- c) l'Azienda deve verificare se vi sono lavoratori e lavoratrici che hanno problemi di carattere familiare e valutarne le esigenze;
- d) il preavviso deve essere fornito minimo 15 giorni di calendario antecedenti la data del trasferimento ovvero 30 giorni se la distanza è superiore ai 30 km; per ogni giorno di mancato preavviso spetta una apposita indennità al lavoratore;
- e) se la distanza, il percorso casa-lavoro è superiore ai 44 km fra andata e ritorno, spetta l'erogazione, per un massimo di 6 anni, di una apposita indennità "Indennità di pendolarismo" pari a 0,46 centesimi lordi a chilometro.

Le Organizzazioni Sindacali restano a disposizione dei lavoratori per ogni supporto in merito.

Casalecchio di Reno, 7 giugno 2010

Le Rsa del Polo ISGS di Casalecchio di Reno